

■ RENDE D'Ippolito replica ai Cinque Stelle Aria inquinata, niente allarme

RENDE - “Corre l’obbligo precisare che nei dati Arpacal sull’inquinamento dell’aria a Rende non c’è nulla di allarmante”. A specificarlo è l’assessore Francesco D’Ippolito che risponde al grido d’allarme lanciato, nei giorni scorsi, dal consigliere grillino Domenico Miceli. “I limiti normativi previsti sono di 40g, come valore limite annuale, e di 50g come valore limite giornaliero da non superare più di 35 volte per anno civile. Questo secondo limite è stato superato per 22 volte, evidentemente non nel mese di dicembre, come erroneamente affermato dal consigliere Miceli, ma a partire dall’inizio dell’anno in corso per cui, visto l’approssimarsi della fine del 2016, il dato scientifico di controllo è assolutamente nella norma. Vogliamo pensare che l’allarmismo gratuito, per quanto gra-

ve, sia generato da una sostanziale ignoranza, in senso latino, delle norme e dei dati alla base dell’equivoco, tuttavia, l’uso politico del dato è assolutamente da censurare”, aggiunge l’assessore rendese. “Partire da un’interpretazione campata in aria - è proprio il caso di dirlo - per formulare giudizi infondati sul comportamento dell’amministrazione comunale e, senza offesa, con argomentazioni di un qualunquismo esasperante, quali l’importanza della salvaguardia della salute e del verde, la riduzione dei gas serra e dei consumi energetici, si giustifica solo in una società in cui l’apparire è divenuto sostanza e 5 colonne sui giornali danno la visibilità necessaria ad interpretare il ruolo di paladino dei cittadini”, la chiosa stizzita di D’Ippolito.

f.man.